

# PILLOLE DI TURISMO

a cura di:

- Osservatorio Turistico della Regione Siciliana
- Programma Sensi Contemporanei – APQ «Azioni di Sistema per il Turismo»

GIUGNO 2014

## APPEAL SUI TURISTI. LA CAPACITÀ DELL'INDUSTRIA RICETTIVA DI ATTRARRE I TURISTI

### La quota siciliana degli arrivi turistici in Italia

#### L'industria ricettiva siciliana registra negli ultimi anni segnali di ripresa.

Il 2010 segna un'inversione di tendenza a una fase di declino cominciata nel 2006. Il dato è comunque ancora lontano dal livello record registrato all'inizio del 2000. In quegli anni ogni 100 arrivi in Italia, 4,9 erano registrati in Sicilia; valore ancora lontano dal momento che nel periodo 2010 – 2012 gli arrivi registrati in Sicilia vanno dal 4,1 a 4,2. In sintesi, l'industria turistica siciliana torna a riconquistare il mercato, ma il tasso di penetrazione è ancora lontano dai valori segnati nel 2001.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il tasso di penetrazione del mercato dell'industria ricettiva siciliana è misurato dal rapporto tra arrivi nazionali e internazionali in Sicilia e arrivi nazionali e internazionali in Italia. Gli arrivi sono una proxy del numero dei turisti che visitano la Sicilia. Un arrivo corrisponde ad una registrazione di un turista presso una unità ricettiva. Un turista che soggiorna nel suo periodo di permanenza in Sicilia in cinque strutture ricettive corrisponde a cinque arrivi.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa del tasso di penetrazione di mercato dell'industria dell'ospitalità siciliana indica la variazione del tasso nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT - *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*.

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extralberghiere (esercizi complementari e alloggi privati in affitto). Gli esercizi complementari comprendono: i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggio e villaggio turistico, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, le altre strutture ricettive n. a. c.. Gli alloggi privati in affitto vengono distinti tra bed & breakfast e altri alloggi privati.

La rilevazione mira a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. Vengono calcolati altresì i tassi di occupazione netta dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero. I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, vengono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale.

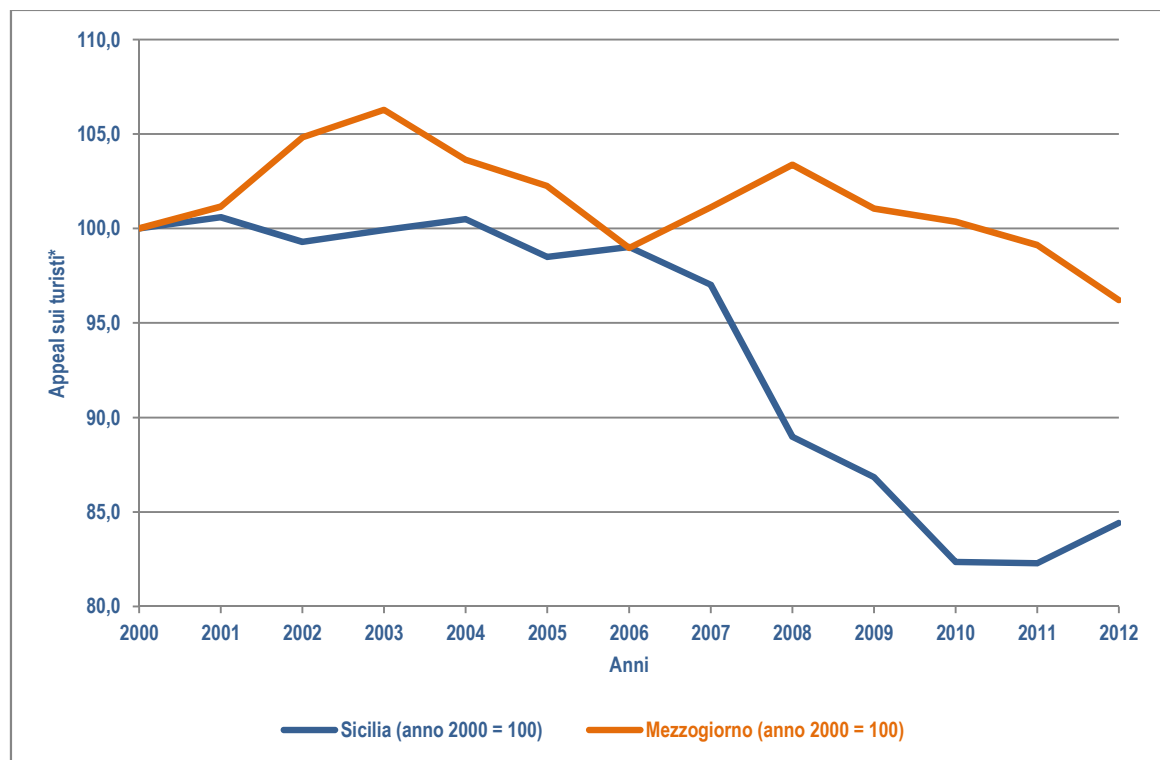
## APPEAL SUI TURISTI

RAPPORTO TRA ARRIVI PER REGIONE E ARRIVI IN ITALIA (100 = 100%)

Regioni	Anni													
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Piemonte	3,2	3,3	3,2	3,4	3,3	3,7	3,6	3,5	3,6	4,0	4,1	4,1	4,1	
Valle d'Aosta	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0	
Liguria	4,4	4,2	4,2	4,2	4,1	3,9	3,8	3,8	3,8	3,8	3,7	3,7	3,5	
Lombardia	9,0	9,5	10,5	10,7	11,0	11,0	11,0	11,2	11,3	11,9	12,4	12,8	13,1	
Trentino Alto Adige	8,4	8,6	8,7	9,0	8,7	8,8	8,6	8,6	8,8	9,1	9,0	8,9	9,1	
Veneto	14,4	14,6	14,2	14,2	14,0	14,1	14,4	14,7	14,8	14,6	14,8	15,2	15,2	
Friuli Venezia Giulia	2,1	2,2	2,1	2,1	2,0	2,0	1,9	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	
Emilia Romagna	9,3	9,4	9,3	9,3	9,0	9,0	8,9	9,0	9,2	9,1	9,0	8,9	8,8	
Toscana	12,5	12,3	12,2	11,6	11,3	11,8	12,0	11,9	11,4	11,3	11,5	11,6	11,5	
Umbria	2,4	2,4	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	
Marche	2,5	2,5	2,5	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,1	2,2	2,2	2,1	
Lazio	12,1	11,3	10,4	10,0	11,6	11,1	11,7	11,3	11,1	10,7	10,4	9,9	9,9	
Abruzzo	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	1,4	1,5	1,5	1,5	
Molise	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Campania	5,7	5,6	5,6	5,5	5,3	5,0	4,8	4,8	4,7	4,5	4,6	4,7	4,4	
Puglia	2,3	2,5	2,7	2,8	2,7	2,8	2,7	2,8	3,1	3,1	3,2	3,1	3,1	
Basilicata	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
Calabria	1,4	1,3	1,5	1,6	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	
Sardegna	2,2	2,2	2,3	2,3	2,3	2,1	2,1	2,4	2,5	2,6	2,4	2,2	2,0	
<b>Sicilia</b>	<b>4,9</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	<b>4,2</b>	
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>13,8</b>	<b>13,9</b>	<b>14,4</b>	<b>14,6</b>	<b>14,3</b>	<b>14,1</b>	<b>13,6</b>	<b>13,9</b>	<b>14,2</b>	<b>13,9</b>	<b>13,8</b>	<b>13,6</b>	<b>13,2</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) L'appeal sui turisti è raffigurato con valori indicizzati, assunto come 100 il valore dell'appeal dell'anno 2000.

## APPEAL SUI TURISTI STRANIERI. LA CAPACITÀ DELL'INDUSTRIA RICETTIVA DI ATTRARRE I TURISTI STRANIERI

### La quota siciliana degli arrivi turistici stranieri in Italia

**L'industria ricettiva siciliana registra, dal 2010, un trend positivo nella penetrazione dei mercati internazionali, facendo segnare un'inversione di tendenza cominciata nel 2001.**

L'industria ricettiva siciliana da quell'anno, quando su 100 arrivi internazionali Italia, circa 4,5 erano registrati in Sicilia, facendo registrare così il dato più alto nel periodo considerato, ha perso terreno entrando in un trend negativo che si è interrotto nel 2010. In generale, l'industria ricettiva di tutte le regioni del Mezzogiorno, dopo un incoraggiante avvio tra il 2000 e il 2004, arretra nei mercati internazionali facendo registrare un indice leggermente inferiore al valore iniziale del 2000. In sintesi, l'industria turistica siciliana torna a riconquistare i mercati internazionali, ma il tasso di penetrazione è ancora lontano dai valori segnati nel 2001.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il tasso di penetrazione dei mercati internazionali dell'industria ricettiva siciliana è misurato dal rapporto tra arrivi internazionali in Sicilia e arrivi internazionali in Italia. Gli arrivi sono una proxy del numero dei turisti che visitano la Sicilia. Un arrivo corrisponde ad una registrazione di un turista presso una unità ricettiva. Un turista che soggiorna nel suo periodo di permanenza in Sicilia in cinque strutture ricettive corrisponde a cinque arrivi.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa del tasso di penetrazione dei mercati internazionali dell'industria ricettiva siciliana indica la variazione del tasso nel tempo rispetto alla base uguale a 100 fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT - *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.*

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extralberghiere (esercizi complementari e alloggi privati in affitto). Gli esercizi complementari comprendono: i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggio e villaggio turistico, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, le altre strutture ricettive n. a. c.. Gli alloggi privati in affitto vengono distinti tra bed & breakfast e altri alloggi privati.

La rilevazione mira a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. Vengono calcolati altresì i tassi di occupazione netta dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero. I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, vengono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale.

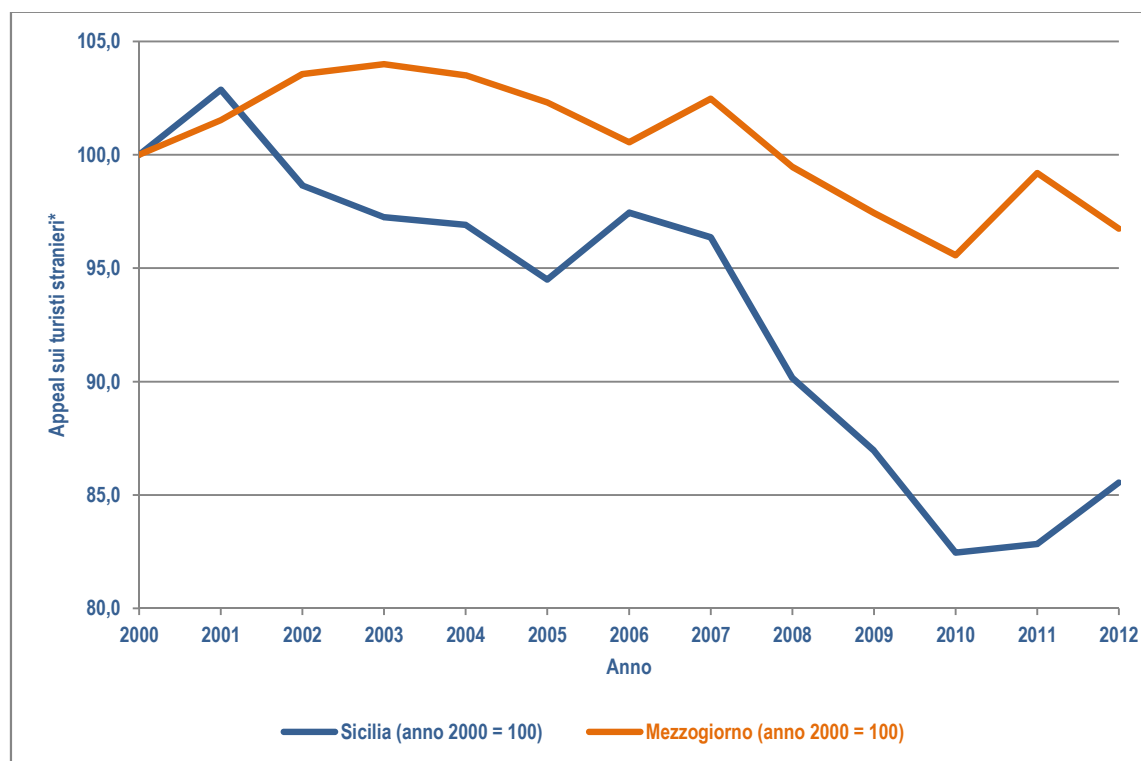
## APPEAL SUI TURISTI STRANIERI

RAPPORTO TRA ARRIVI INTERNAZIONALI PER REGIONE E ARRIVI INTERNAZIONALI IN ITALIA (100 = 100%)

Regioni	Anni												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,0	3,1	3,1	3,3	3,3	3,6	3,2	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	3,2
Valle d'Aosta	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Liguria	3,3	3,2	3,3	3,2	3,1	2,9	2,9	2,8	2,9	3,0	3,0	3,1	3,0
Lombardia	9,1	9,8	10,8	11,6	11,9	11,8	11,5	11,8	12,0	12,8	13,3	13,9	14,1
Trentino Alto Adige	10,2	10,7	10,9	11,1	10,8	10,7	10,1	10,2	10,6	11,0	10,7	10,4	10,7
Veneto	20,4	20,7	19,7	19,8	19,7	19,9	19,9	20,4	20,4	20,4	20,5	21,1	21,0
Friuli Venezia Giulia	2,2	2,2	2,1	2,1	1,9	1,8	1,8	1,8	2,0	2,1	2,0	2,1	2,1
Emilia Romagna	5,3	5,5	5,4	5,3	5,0	4,9	4,8	4,9	5,0	4,8	4,9	4,9	4,8
Toscana	15,2	14,7	14,4	13,8	13,1	13,7	13,8	13,7	13,0	12,7	13,5	13,4	13,2
Umbria	1,8	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3
Marche	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Lazio	15,5	14,2	14,6	14,1	15,5	15,4	16,7	16,2	16,5	16,1	15,2	14,0	13,7
Abruzzo	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Molise	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Campania	5,1	5,1	4,9	4,8	4,7	4,7	4,5	4,3	4,0	3,7	3,8	4,0	3,8
Puglia	0,8	0,7	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2
Basilicata	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Calabria	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Sardegna	1,2	1,3	1,5	1,5	1,6	1,5	1,6	1,8	1,9	2,1	1,9	1,9	1,8
<b>Sicilia</b>	<b>4,3</b>	<b>4,4</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>4,1</b>	<b>4,0</b>	<b>4,2</b>	<b>4,1</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>	<b>3,7</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>8,1</b>	<b>8,2</b>	<b>8,4</b>	<b>8,4</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>	<b>8,2</b>	<b>8,3</b>	<b>8,1</b>	<b>7,9</b>	<b>7,7</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) L'appeal sui turisti stranieri è raffigurato con valori indicizzati, assunto come 100 il valore dell'appeal dell'anno 2000.

## APPEAL SUI TURISTI INTERNAZIONALI IN VACANZA NEL MEDITERRANEO. LA CAPACITÀ DELL'INDUSTRIA RICETTIVA DI ATTRARRE I TURISTI INTERNAZIONALI NEL MEDITERRANEO

### *La quota siciliana degli arrivi turistici internazionali nel Mediterraneo*

**L'industria ricettiva siciliana è meno competitiva nei mercati internazionali se confrontata con quella delle principali regioni competitor del Mediterraneo.**

In un decennio in cui – ad eccezione del 2009 e del 2010 – i flussi turistici internazionali nell'insieme delle regioni competitor aumentano – le imprese ricettive siciliane perdono quota, anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il tasso di penetrazione dei mercati internazionali dell'industria ricettiva siciliana, confrontata con altre regioni del Mediterraneo, è misurato dal rapporto tra arrivi internazionali in Sicilia e arrivi internazionali nelle regioni del Mediterraneo (Comunidad Valenciana, Illes Balears, Andalucía, Región de Murcia, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna). Gli arrivi sono una proxy del numero dei turisti che visitano la Sicilia. Un arrivo corrisponde ad una registrazione di un turista presso una unità ricettiva. Un turista che soggiorna nel suo periodo di permanenza in Sicilia in cinque strutture ricettive corrisponde a cinque arrivi.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa del tasso di penetrazione dei mercati internazionali dell'industria dell'ospitalità siciliana indica la variazione del tasso nel tempo rispetto alla base uguale a 100 fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT - *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi* e su dati EUROSTAT – *Arrivi dei turisti negli esercizi ricettivi dalle regioni secondo la Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche 2 (NUTS 2)*.

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extralberghiere (esercizi complementari e alloggi privati in affitto). Gli esercizi complementari comprendono: i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggio e villaggio turistico, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, le altre strutture ricettive n. a. c.. Gli alloggi privati in affitto vengono distinti tra bed & breakfast e altri alloggi privati.

Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea riceve i dati trasmessi da tutti gli Stati Membri così come dagli stati EFTA e dai Paesi Candidati. Quando dati disponibili sono sufficienti gli aggregati europei vengono calcolati. I dati dovrebbero essere inviati 6 mesi dopo il periodo di riferimento e nel caso di dati regionali, le regioni sono definite secondo le NUTS (Nomenclatura Unità Territoriali Statistiche). Nel caso specifico i dati fanno riferimento alle Unità Territoriali di livello 2 (province o regioni in funzione dello Stato considerato).

Dall'anno di riferimento 2012 in poi, la raccolta di dati statistici nel settore del turismo è disciplinata dal regolamento (UE) 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 e dal relativo regolamento di esecuzione (UE) N. 1051 / 2011 del 20 ottobre 2011.

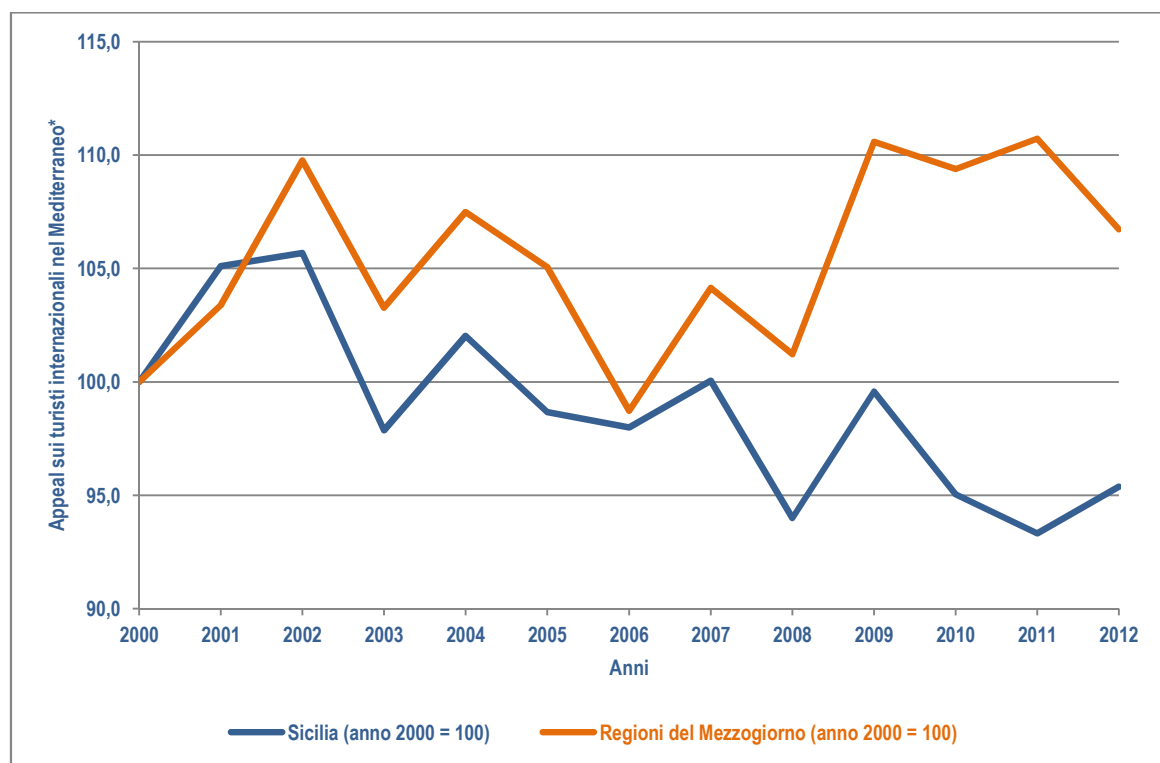
## APPEAL SUI TURISTI INTERNAZIONALI NEL MEDITERRANEO

RAPPORTO TRA ARRIVI INTERNAZIONALI PER REGIONE E ARRIVI INTERNAZIONALI NELLE REGIONI DEL MEDITERRANEO (100 = 100%)

Regioni	Anni												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Comunidad Valenciana	10,9	11,2	12,1	12,7	12,6	13,1	13,6	13,5	14,0	13,5	13,4	12,8	13,0
Illes Balears	36,8	36,3	33,3	34,8	35,0	34,9	35,1	33,8	34,0	34,2	35,0	35,7	35,8
Andalucía	30,7	30,0	31,2	30,4	29,4	29,7	29,7	30,3	30,5	29,2	29,1	29,0	29,0
Región de Murcia	0,8	1,0	1,1	1,2	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0	0,9
Campania	9,3	9,5	9,5	8,9	9,1	8,9	8,2	8,1	7,5	7,7	7,9	8,2	7,8
Puglia	1,4	1,4	1,7	1,7	1,7	1,8	1,7	1,8	1,9	2,1	2,2	2,3	2,4
Sardegna	2,2	2,5	3,0	2,8	3,1	2,9	2,9	3,5	3,6	4,5	4,0	3,8	3,6
Sicilia	7,8	8,2	8,2	7,6	7,9	7,7	7,6	7,8	7,3	7,7	7,4	7,3	7,4
<b>Regioni del Mezzogiorno*</b>	<b>12,9</b>	<b>13,4</b>	<b>14,2</b>	<b>13,3</b>	<b>13,9</b>	<b>13,6</b>	<b>12,8</b>	<b>13,5</b>	<b>13,1</b>	<b>14,3</b>	<b>14,1</b>	<b>14,3</b>	<b>13,8</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e su dati EUROSTAT - Arrivi dei turisti negli esercizi ricettivi dalle regioni secondo la Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche 2 (NUTS 2)

(\*) Campania, Puglia, Sardegna



(\*) L'appeal sui turisti internazionali nel Mediterraneo è raffigurato con valori indicizzati, assunto come 100 il valore dell'appeal dell'anno 2000.

## PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL TURISMO

### *La produttività del lavoro negli esercizi ricettivi e nei ristoranti*

#### **La produttività del lavoro nel settore turistico siciliano non è soddisfacente.**

Nel 2011 (ultimo anno disponibile) con quasi 30 mila euro di valore aggiunto (per unità lavorativa annua) generato dalla forza lavoro del settore turistico, la Sicilia si attesta come fanalino di coda dell'intera penisola italiana.

La diminuzione della produttività del lavoro nel turismo è un fenomeno che dal 2001 in poi si manifesta in tutta la nazione e pochissime regioni riescono a tornare ai valori registrati nel 2001, ma, in particolare, la Sicilia che negli ultimi dieci anni ha perso 7 punti percentuali, non evidenzia neanche il lieve trend di crescita che nel 2010 e 2011 registrano le principali regioni italiane competitor della Sicilia (Sardegna, Puglia e Toscana) e in generale il Mezzogiorno.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

La produttività del lavoro nel turismo è misurata dal valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore. Gli occupati sono espressi come Unità Lavorative Annue (ULA) che "misurano il numero di posizioni lavorative ricondotte a misure standard a tempo pieno. Ai fini della misura dell'input di lavoro come fattore della produzione, il Sistema Europeo dei Conti (ESA95) suggerisce di stimare il numero complessivo delle ore lavorate o, come misura alternativa, il numero delle unità di lavoro"<sup>1</sup>.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa della *Produttività del lavoro nel turismo* indica la variazione dell'indicatore nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000. In questo modo, possiamo tracciare come sia mutato, dal 2000 al 2011, il valore aggiunto apportato dal settore turismo (si considerano nel settore turismo i servizi di alloggio e di ristorazione) per Unità Lavorative Annue (ULA) dello stesso settore.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati dell'ISTAT - *Conti economici regionali e Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*.

Con i conti economici regionali dell'Istat viene fornita la stima dei principali aggregati economici regionali per l'anno 2011. L'Istat fornisce anche la serie storica completa relativa al periodo 1995-2011, rivista adottando la nuova classificazione delle attività economiche (ATECO 2007).

La Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo è uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013. La Banca dati contiene 204 indicatori (166 + 38 di genere) disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo.

<sup>1</sup> Definizione da "LA MISURA DELL'OCCUPAZIONE NON REGOLARE NELLE STIME DI CONTABILITÀ NAZIONALE. ANNI 1980-2010" - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



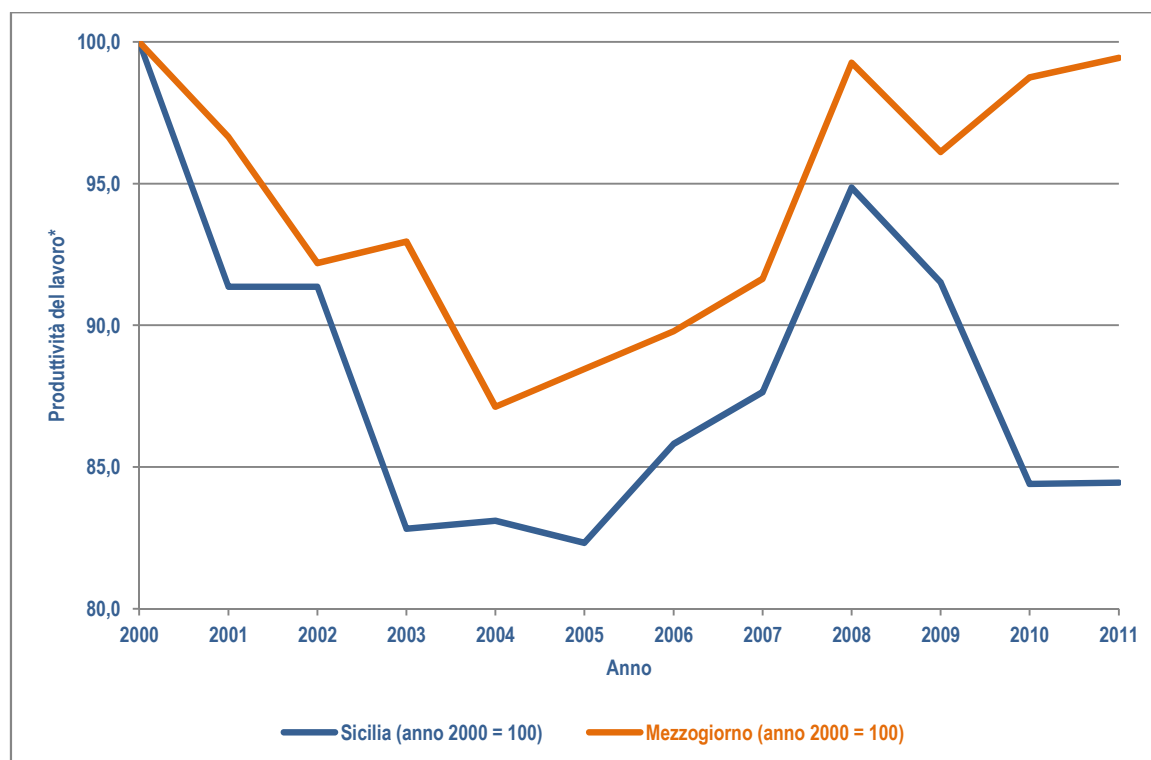
## PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL TURISMO

VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DEL TURISMO PER ULA DELLO STESSO SETTORE (MIGLIAIA DI EURO CONCATENATI) (ANNO DI RIFERIMENTO 2005)

Regioni	Anni											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	36,77	35,53	33,82	32,56	33,25	34,49	34,28	32,99	36,14	36,81	34,26	34,12
Valle d'Aosta	43,88	38,83	33,31	34,98	34,69	35,17	34,10	34,27	33,63	31,17	31,56	32,02
Liguria	37,23	36,46	35,50	33,36	35,89	34,78	34,69	35,88	34,65	34,19	35,13	35,75
Lombardia	40,30	40,51	38,04	35,16	34,04	33,45	34,76	36,63	36,76	37,50	37,69	38,64
Trentino Alto Adige	50,33	48,05	46,23	43,67	42,83	42,69	44,19	129,82	42,20	41,74	42,82	42,51
Veneto	45,54	44,53	39,57	39,07	40,37	40,16	40,29	41,66	41,24	38,25	37,97	38,56
Friuli Venezia Giulia	42,18	39,71	34,45	34,34	33,54	35,16	36,02	35,97	33,11	35,98	35,07	35,92
Emilia Romagna	40,87	40,62	35,50	33,91	33,89	33,29	35,71	35,59	37,37	36,40	36,44	36,22
Toscana	40,47	39,86	37,33	34,71	33,83	35,41	37,37	37,18	34,44	35,70	37,60	37,29
Umbria	39,48	37,92	33,31	30,13	31,04	30,97	30,71	32,27	36,03	36,39	33,76	33,58
Marche	35,90	35,69	35,00	30,26	32,84	31,35	33,71	35,57	33,13	33,04	33,15	32,94
Lazio	42,61	41,71	38,25	34,69	34,28	36,04	37,16	38,65	35,72	36,13	37,78	37,69
Abruzzo	31,05	27,94	28,28	27,33	25,29	26,36	26,26	27,80	31,75	38,05	31,23	32,24
Molise	38,93	37,75	35,45	32,12	29,94	31,59	31,82	33,13	30,60	30,40	33,48	33,52
Campania	34,97	35,42	35,34	35,05	33,43	33,74	35,15	35,17	32,91	31,48	32,13	32,61
Puglia	33,39	31,83	29,32	29,74	28,16	28,35	27,85	29,37	34,97	31,57	33,63	34,36
Basilicata	31,03	29,79	29,14	28,99	28,05	28,48	27,94	27,98	27,00	32,54	31,73	30,76
Calabria	33,58	32,16	28,88	28,99	26,49	28,16	27,62	28,21	33,78	32,34	32,01	31,45
Sardegna	33,94	31,48	27,85	30,72	27,38	27,19	28,17	28,49	36,04	32,87	38,36	37,66
<b>Sicilia</b>	<b>35,08</b>	<b>32,05</b>	<b>32,05</b>	<b>29,06</b>	<b>29,15</b>	<b>28,88</b>	<b>30,10</b>	<b>30,74</b>	<b>33,28</b>	<b>32,10</b>	<b>29,61</b>	<b>29,62</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>33,82</b>	<b>32,68</b>	<b>31,18</b>	<b>31,44</b>	<b>29,47</b>	<b>29,92</b>	<b>30,37</b>	<b>30,99</b>	<b>33,57</b>	<b>32,51</b>	<b>33,40</b>	<b>33,63</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Conti economici regionali e Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) La produttività del lavoro è raffigurata con valori indicizzati, assunto come 100 il valore della produttività dell'anno 2000.

## REDDITIVITÀ DEL SETTORE DELL'OSPITALITÀ

### *Il peso del margine operativo lordo sul fatturato delle imprese operanti negli esercizi ricettivi e nella ristorazione*

**L'industria dell'ospitalità siciliana, al pari di quella del Mezzogiorno e di quella italiana, rende sempre meno limitando quindi la capacità di remunerare il capitale investito e il rinnovamento dell'offerta.**

In generale, in tutte le regioni del mezzogiorno, dopo un primo triennio che potrebbe lasciare ben sperare (2000 – 2002), la redditività scende dal 2006 a livelli che rappresentano l'80% di quelli registrati nel 2000.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

La redditività del settore dell'ospitalità è approssimata da un indicatore che rapporta una proxy del margine operativo lordo con il fatturato prodotto dalle imprese operanti nei servizi ricettivi e della ristorazione. La proxy del margine operativo lordo è ottenuto sottraendo al valore aggiunto il costo del lavoro degli addetti dipendenti. Il valore aggiunto è ottenuto sottraendo al fatturato la somma dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisto di materie prime, merci e servizi, delle imposte indirette e della consistenza delle rimanenze ad inizio esercizio.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa della *redditività del settore dell'ospitalità* indica la variazione del margine nel tempo rispetto alla base uguale a 100 fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT – *Conti economici delle imprese*, frutto delle rilevazioni sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, condotte annualmente secondo i criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 295/2008.

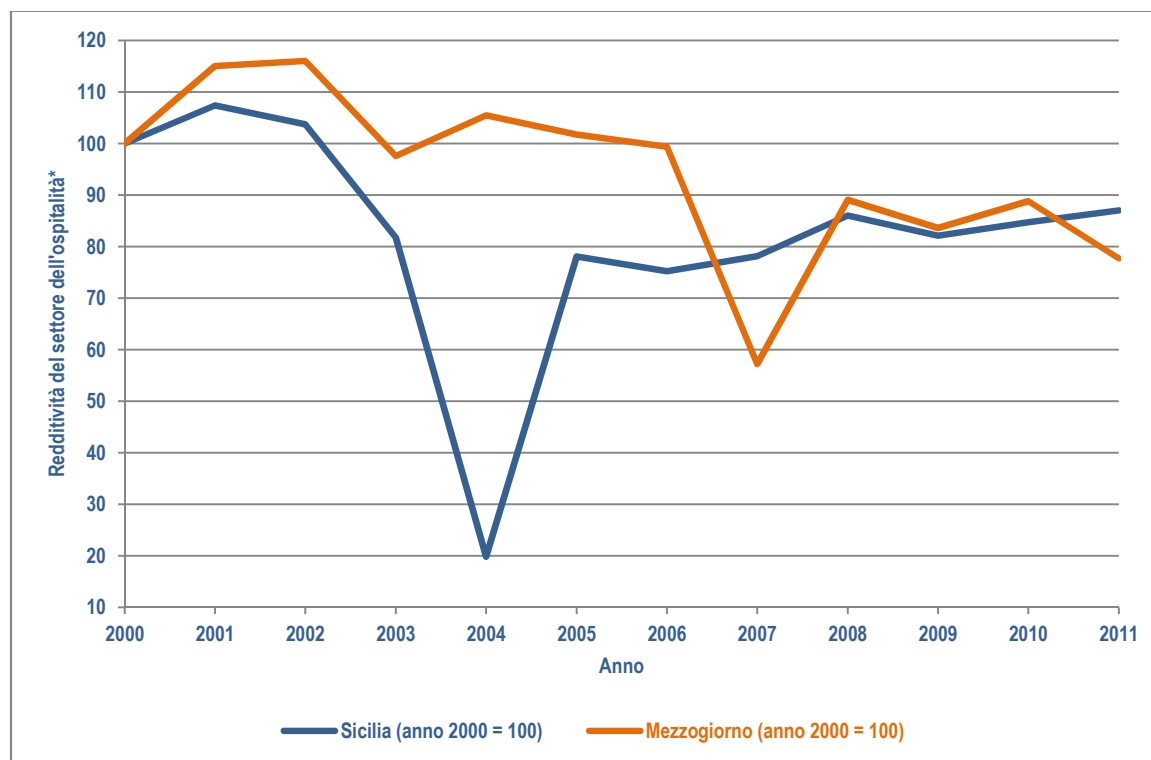
## REDDITIVITÀ DEL SETTORE DELL'OSPITALITÀ

MARGINE OPERATIVO DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ RISPETTO AL FATTURATO (100 = 100%)

Regioni	Anni											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	21,0	20,5	22,3	21,1	15,2	16,2	15,5	13,9	15,0	12,4	16,4	15,2
Valle d'Aosta	26,6	17,0	22,0	10,5	24,7	17,0	27,4	15,7	19,3	15,1	15,6	15,5
Liguria	19,9	19,5	17,8	19,3	29,7	6,7	23,5	18,9	13,4	18,6	22,5	16,1
Lombardia	22,7	15,0	16,0	12,9	10,4	12,1	15,1	12,4	14,4	6,5	14,0	12,4
Trentino Alto Adige	26,9	27,1	29,3	20,5	22,4	22,7	22,0	26,1	21,2	23,5	24,9	24,5
Veneto	21,5	21,9	18,3	16,5	20,5	8,8	15,0	13,6	12,8	9,5	16,5	19,3
Friuli Venezia Giulia	16,2	22,0	27,0	14,1	12,0	13,5	12,5	15,2	22,9	20,8	16,4	19,1
Emilia Romagna	19,2	22,7	19,0	14,9	16,2	17,0	22,3	9,0	14,0	6,0	12,9	13,9
Toscana	21,7	21,3	18,5	18,6	19,5	19,3	8,3	16,8	12,2	10,2	13,5	10,6
Umbria	23,0	30,2	23,8	18,9	16,9	11,7	19,0	10,2	16,1	12,1	12,9	17,7
Marche	22,8	14,9	14,7	13,7	21,7	7,5	14,1	22,4	13,3	10,9	15,4	17,3
Lazio	12,4	18,6	17,4	11,8	5,5	12,9	-9,9	22,8	12,4	11,9	10,2	13,8
Abruzzo	14,1	21,7	21,6	17,2	12,1	20,6	26,5	18,4	16,0	23,3	15,6	13,0
Molise	24,3	11,3	27,5	18,6	24,7	19,6	20,2	10,5	14,5	14,2	13,7	19,6
Campania	19,5	24,1	20,1	18,7	12,4	20,0	18,3	0,0	14,8	14,1	15,7	13,5
Puglia	18,0	13,9	17,6	15,5	15,3	17,0	18,1	13,4	11,4	12,1	15,5	14,4
Basilicata	17,4	18,3	25,2	19,1	16,4	14,5	25,9	19,2	20,1	15,7	19,5	16,2
Calabria	21,5	23,2	26,8	19,0	9,5	16,3	15,3	11,9	24,8	11,6	16,9	13,7
Sardegna	14,5	21,4	19,2	15,8	56,5	14,0	11,2	19,9	18,7	17,2	15,9	13,5
<b>Sicilia</b>	<b>17,2</b>	<b>18,4</b>	<b>17,8</b>	<b>14,0</b>	<b>3,4</b>	<b>13,4</b>	<b>12,9</b>	<b>13,4</b>	<b>14,8</b>	<b>14,1</b>	<b>14,5</b>	<b>14,9</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>17,8</b>	<b>20,5</b>	<b>20,7</b>	<b>17,4</b>	<b>18,8</b>	<b>18,2</b>	<b>17,7</b>	<b>10,2</b>	<b>15,9</b>	<b>14,9</b>	<b>15,9</b>	<b>13,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Conti economici delle imprese

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) La redditività del settore dell'ospitalità è raffigurata con valori indicizzati, assunto come 100 il valore della redditività dell'anno 2000.

## DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI

### La capacità di attrarre turisti nei mesi non estivi

#### **La Sicilia, diversamente da quanto auspicato, non riesce a destagionalizzare.**

Negli ultimi dieci anni i picchi dei flussi turistici continuano a concentrarsi nella stagione estiva e nel panorama italiano la Sicilia sembra non essersi avvantaggiata del trend di lieve destagionalizzazione della domanda, sebbene dimostri una leggera crescita nell'ultimo biennio (2011-2012). I dati degli arrivi nelle strutture ricettive, sia sul mercato nazionale, sia in quello internazionale, evidenziano che la Sicilia negli ultimi 10 anni è riuscita a destagionalizzare un poco di più del Mezzogiorno, anche se per tutte e due le realtà geografiche, la quota nel tempo si è andata riducendo. In conclusione, considerando che l'indice di destagionalizzazione calcolato per la Sicilia si attesta al valore di 1,09 per l'anno 2012 contro il valore atteso di 2 per il 2013 (dato reale non ancora disponibile), il tentativo auspicato dal PO FESR 2007-2013 per le regioni dell'Obiettivo Convergenza di attirare turisti in periodi dell'anno diversi dai mesi estivi può dirsi poco riuscito.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

La destagionalizzazione dei flussi turistici è misurata dalle giornate di presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante. Per mesi non estivi si intende tutti i mesi dell'anno ad eccezione dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

#### Grafico

Il numero indice della destagionalizzazione dei flussi turistici indica la variazione dell'indicatore nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000. In questo modo, possiamo tracciare come siano mutate, dal 2000 al 2012, le giornate di presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT–DPS - *Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.*

La Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo è uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013.

La Banca dati contiene 204 indicatori (166 + 38 di genere) disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo.

La destagionalizzazione dei flussi turistici è desunta dall'indicatore denominato "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi" che fa parte della lista di Indicatori con target QSN per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza, rappresentativi di aree di policy caratterizzate da un rilevante impegno delle regioni della Convergenza, per i quali sono stati esplicitati target cui mirare nell'arco del ciclo di programmazione 2007-2013 nell'intento di ridurre il grado di indeterminazione delle politiche e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo.

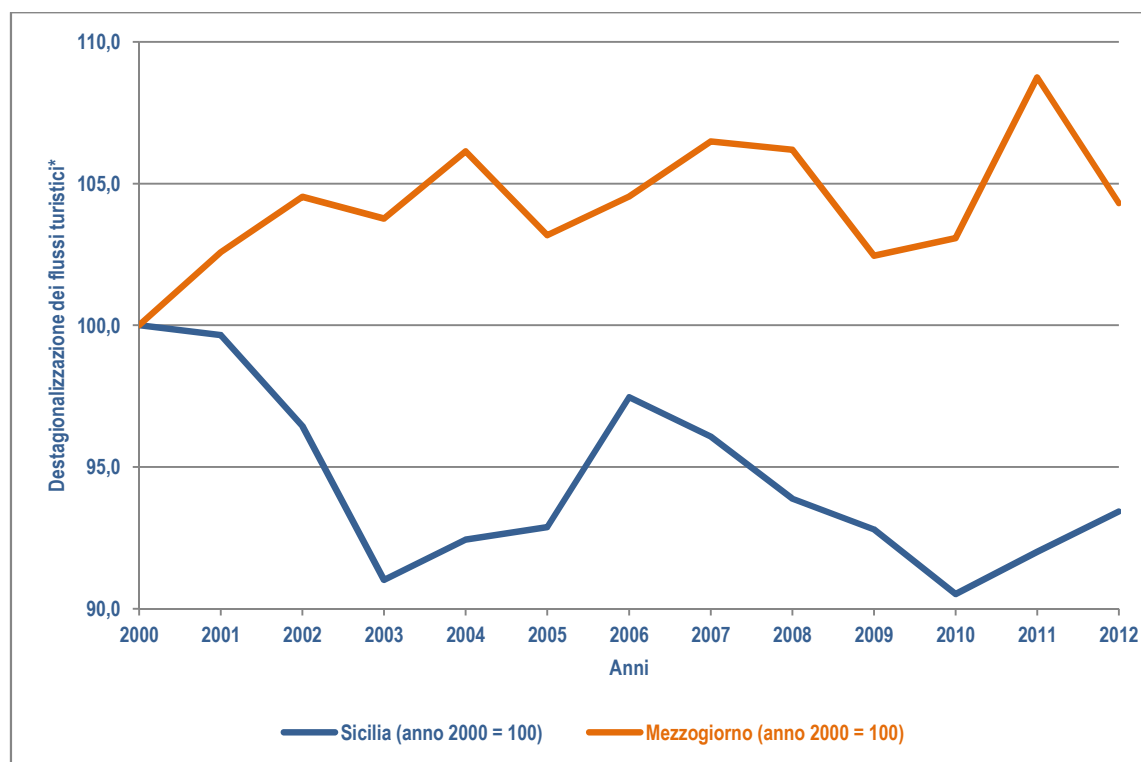
## DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI

GIORNATE DI PRESENZA DI ITALIANI E STRANIERI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI MESI NON ESTIVI (GIORNATE PER ABITANTE)

Regioni	Anni												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	0,96	1,07	1,07	1,09	1,16	1,30	1,48	1,27	1,44	1,42	1,52	1,57	1,53
Valle d'Aosta	14,04	14,61	14,83	15,30	13,99	13,79	13,57	13,07	13,63	13,11	12,91	13,66	13,54
Liguria	4,01	3,99	4,07	3,89	3,69	3,53	3,65	3,66	3,61	3,44	3,31	3,39	3,22
Lombardia	1,32	1,41	1,54	1,57	1,58	1,54	1,57	1,62	1,62	1,64	1,72	1,84	1,84
Trentino Alto Adige	18,71	19,66	19,99	20,04	20,16	20,88	20,69	20,89	21,63	21,07	21,06	20,64	20,95
Veneto	3,57	3,84	3,91	3,69	3,80	3,91	3,97	4,19	4,09	3,81	3,88	3,96	4,09
Friuli Venezia Giulia	1,97	2,09	2,16	2,03	2,03	1,94	1,91	2,05	2,18	2,08	2,04	2,04	2,11
Emilia Romagna	2,34	2,45	2,55	2,56	2,54	2,47	2,53	2,62	2,62	2,49	2,39	2,42	2,36
Toscana	3,98	4,05	4,20	3,88	3,81	4,00	4,23	4,34	4,25	4,01	4,17	4,33	4,30
Umbria	3,32	3,52	3,54	3,44	3,36	3,29	3,40	3,46	3,27	2,94	2,99	3,18	3,08
Marche	2,26	2,38	2,37	2,40	2,29	2,18	2,35	2,45	2,03	1,96	1,85	1,87	1,93
Lazio	3,46	3,36	2,70	2,64	3,12	3,61	3,46	3,39	3,31	3,14	3,12	3,24	3,21
Abruzzo	1,27	1,31	1,45	1,50	1,50	1,58	1,61	1,50	1,55	1,59	1,56	1,49	1,42
Molise	0,72	0,77	0,78	0,83	0,86	0,92	0,89	0,67	0,75	0,77	0,76	0,82	0,70
Campania	1,42	1,43	1,37	1,34	1,36	1,27	1,26	1,29	1,22	1,14	1,16	1,26	1,21
Puglia	0,47	0,52	0,57	0,56	0,55	0,57	0,57	0,63	0,69	0,65	0,69	0,72	0,70
Basilicata	0,81	0,77	0,66	0,71	0,76	0,81	0,60	0,61	0,66	0,66	0,67	0,78	0,73
Calabria	0,56	0,52	0,62	0,66	0,72	0,70	0,78	0,78	0,76	0,76	0,72	0,79	0,79
Sardegna	0,95	1,03	1,11	1,07	1,15	1,05	1,15	1,22	1,25	1,23	1,18	1,21	1,12
<b>Sicilia</b>	<b>1,17</b>	<b>1,17</b>	<b>1,13</b>	<b>1,06</b>	<b>1,08</b>	<b>1,09</b>	<b>1,14</b>	<b>1,12</b>	<b>1,10</b>	<b>1,09</b>	<b>1,06</b>	<b>1,08</b>	<b>1,09</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>0,96</b>	<b>0,99</b>	<b>1,01</b>	<b>1,00</b>	<b>1,02</b>	<b>0,99</b>	<b>1,01</b>	<b>1,03</b>	<b>1,02</b>	<b>0,99</b>	<b>0,99</b>	<b>1,05</b>	<b>1,01</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT-DPS - Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) La destagionalizzazione dei flussi turistici è raffigurata con valori indicizzati, assunto come 100 il valore della destagionalizzazione dell'anno 2000.

## COMPETITIVITÀ DEI PREZZI

### *Il parere dei viaggiatori stranieri sul costo della vita e sui prezzi dei servizi turistici*

#### **I viaggiatori stranieri in Italia non apprezzano del tutto il livello dei prezzi praticati**

In una situazione, dove storicamente solo poche regioni in Italia superano la sufficienza, la Sicilia riesce per la prima volta a farlo nel 2013, confermando un trend positivo che comincia nel 2009. Nel 2013, la Sicilia è la regione che registra la migliore valutazione non solo tra le regioni del Sud, ma in tutta Italia.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il parere dei viaggiatori stranieri sul costo della vita e sui prezzi dei servizi turistici è misurato da una media aritmetica ponderata delle valutazioni (gradimento) espresse da un campione di viaggiatori stranieri cui è chiesto di dare un voto compreso tra 1 e 10, dove 1= "pessimo" e 10= "ottimo" su vari aspetti del luogo visitato. Nel caso di mancata risposta da parte dei viaggiatori intervistati, "Non sa / Non applicabile", ai fini del calcolo delle media è stato dato un peso pari a 0. La Banca d'Italia codifica con "99" questa tipologia di risposta.

#### Grafico

Il numero indice del parere dei viaggiatori stranieri sul costo della vita e sui prezzi dei servizi turistici indica la variazione dell'indicatore nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000. In questo modo, possiamo tracciare come si sia mutato, dal 2000 al 2013, il gradimento dei viaggiatori sui prezzi.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su microdati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia - *Il turismo Internazionale dell'Italia*.

L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia è condotta con l'obiettivo primario della compilazione della voce "Viaggi" della bilancia dei pagamenti italiana, in linea con gli standard metodologici internazionali.

L'obiettivo principale della rilevazione è misurare l'entità dei flussi di traffico passeggeri in entrata e in uscita. Inoltre, l'indagine fornisce informazioni riguardanti il mezzo di trasporto utilizzato, al tipo di alloggio scelto, al numero di pernottamenti, al motivo del viaggio, al tipo di viaggio (organizzato con spese incluse o no), al tipo di vacanza, all'opinione su diversi aspetti del viaggio (cortesia, ambiente, alberghi, prezzi, etc.) e alla spesa effettuata.

L'indagine è condotta attraverso un questionario somministrato per conto della Banca d'Italia dalle società incaricate PRAGMA e DOXA. L'indagine viene condotta presso i principali punti di frontiera nazionali. Nel 2013, sono state effettuate circa 132.000 interviste, pari a circa all'1 per mille dei viaggiatori italiani e stranieri che attraversano le frontiere.

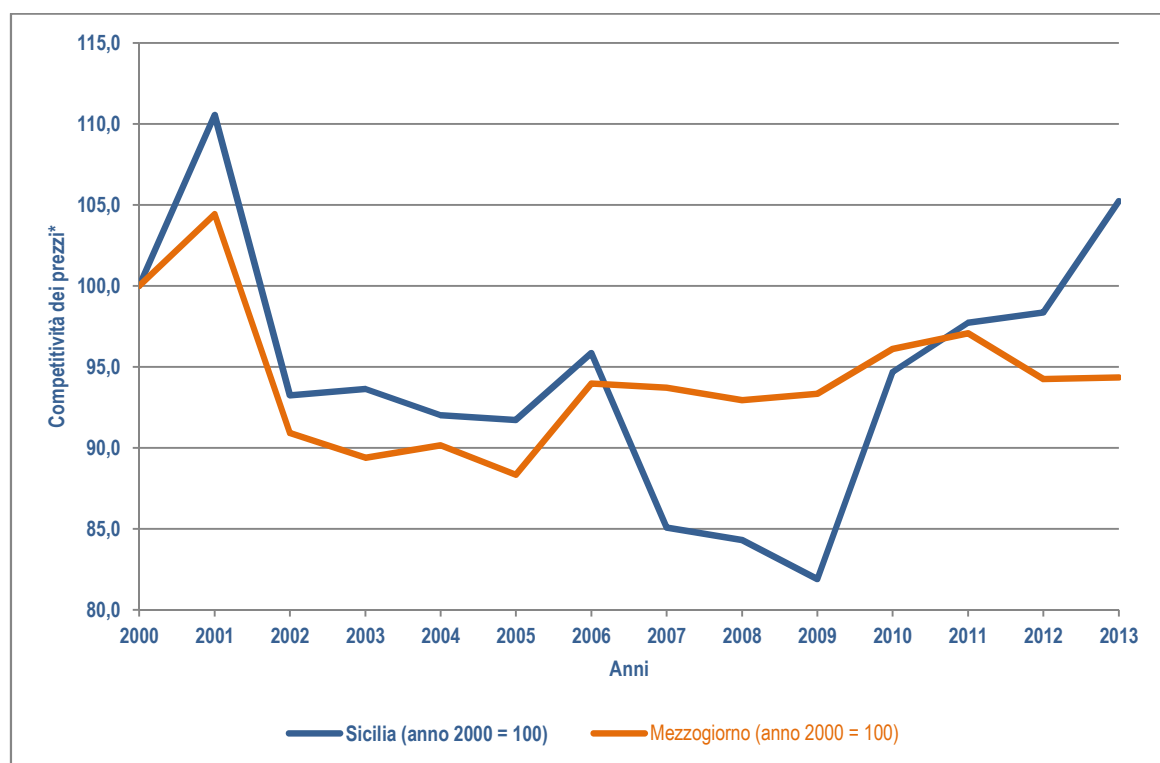
## COMPETITIVITÀ DEI PREZZI

OPINIONE MEDIA DEI VIAGGIATORI CHE HANNO ESPRESSO OPINIONE SUI PREZZI (SCALA 1-10; 1 = PESSIMO, 10 = OTTIMO)

Regioni	Anni													
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	5,92	6,17	5,67	5,40	4,97	5,20	4,51	4,18	3,60	4,11	4,81	4,36	4,41	4,86
Valle d'Aosta	4,38	5,45	4,55	4,97	4,62	4,57	4,82	3,70	3,10	4,41	5,09	4,77	5,33	5,45
Liguria	6,26	6,74	5,88	5,65	3,10	1,86	1,64	1,61	1,83	1,73	2,10	1,89	1,84	1,74
Lombardia	6,07	6,26	5,57	5,31	4,93	4,32	4,76	4,95	4,79	5,15	5,29	5,45	5,19	4,91
Trentino Alto Adige	5,77	5,85	5,20	5,18	5,58	5,55	5,36	5,13	5,64	5,71	6,10	5,81	5,82	5,92
Veneto	5,67	5,74	5,00	5,16	5,23	5,02	5,13	5,27	5,39	5,27	5,36	5,16	4,98	5,14
Friuli Venezia Giulia	5,61	4,88	4,29	4,69	5,55	5,37	4,68	5,15	4,82	5,10	5,05	5,12	4,70	5,02
Emilia Romagna	5,76	5,74	5,40	5,20	5,13	4,90	5,05	4,96	4,82	4,99	5,16	5,22	4,75	4,87
Toscana	5,23	5,38	4,62	4,57	4,41	4,27	4,58	4,50	4,62	4,42	4,84	4,67	4,53	4,83
Umbria	5,15	5,88	4,73	4,86	4,60	4,44	4,84	4,89	5,07	5,23	5,09	5,42	4,77	4,92
Marche	4,64	5,16	4,79	4,82	5,11	4,85	5,08	5,02	4,68	4,16	3,93	4,05	4,57	5,33
Lazio	5,91	5,76	5,08	4,96	4,72	4,93	4,95	5,03	4,93	4,94	5,10	5,20	5,40	5,48
Abruzzi	5,34	6,12	5,45	5,03	5,31	5,00	5,44	5,70	5,23	5,07	5,43	5,69	5,42	5,68
Molise	6,51	7,97	5,59	5,47	4,84	3,66	4,50	5,45	4,87	4,71	4,90	3,82	4,11	4,52
Campania	5,55	5,72	5,02	5,10	4,89	4,75	5,03	4,64	5,19	5,10	4,98	5,26	5,01	5,08
Puglia	5,08	5,07	4,09	4,58	4,99	5,12	5,25	5,28	5,11	4,80	5,42	5,37	5,28	5,08
Basilicata	5,17	6,54	5,24	4,08	5,46	5,72	5,60	5,56	5,27	5,62	5,26	5,83	5,19	5,99
Calabria	7,12	6,89	6,10	5,38	5,02	4,88	5,58	5,54	5,26	6,11	5,75	5,62	5,53	5,81
Sardegna	5,98	6,23	5,95	5,27	5,42	5,18	5,64	6,24	5,39	5,82	5,88	5,81	5,79	5,68
<b>Sicilia</b>	<b>5,82</b>	<b>6,43</b>	<b>5,43</b>	<b>5,45</b>	<b>5,35</b>	<b>5,34</b>	<b>5,58</b>	<b>4,95</b>	<b>4,90</b>	<b>4,76</b>	<b>5,51</b>	<b>5,69</b>	<b>5,72</b>	<b>6,12</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>5,60</b>	<b>5,85</b>	<b>5,09</b>	<b>5,01</b>	<b>5,05</b>	<b>4,95</b>	<b>5,26</b>	<b>5,25</b>	<b>5,20</b>	<b>5,23</b>	<b>5,38</b>	<b>5,44</b>	<b>5,28</b>	<b>5,28</b>

Fonte: Elaborazioni su microdati della Banca d'Italia - *Il Turismo Internazionale dell'Italia*

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) La competitività dei prezzi è raffigurata con valori indicizzati, assunto come 100 il valore della competitività dell'anno 2000.

## LIVELLO DI INFRASTRUTTURAZIONE RICETTIVA

### *Il numero di posti letto in rapporto alla popolazione residente*

**L'infrastrutturazione turistica della Sicilia, espressa dal numero di posti letto per abitante, ha registrato una fase di crescita costante fino al 2010, riducendo così il gap -tuttora esistente- con le altre regioni del Mezzogiorno e italiane.**

Sono stati determinanti in tal senso i rilevanti investimenti effettuati sulla costruzione di nuovi alberghi nei precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali. Nel 2012, in Italia si contano 11,5 posti letto ogni cento abitanti, nel Mezzogiorno 6,5, in Sicilia 3,9.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il livello di infrastrutturazione turistica è misurato dal rapporto tra il numero di posti letto degli esercizi ricettivi e il totale degli abitanti.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa del livello di infrastrutturazione turistica indica la variazione del tasso nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT – *Capacità degli esercizi ricettivi e 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011.*

La rilevazione annuale della “Capacità degli esercizi ricettivi” rileva le principali informazioni di carattere strutturale: il numero degli esercizi, dei letti, delle camere e dei bagni per le strutture alberghiere; il numero degli esercizi e dei posti letto per le altre strutture.

La rilevazione è estesa a tutte le strutture alberghiere classificate per stelle, alle residenze turistico-alberghiere e agli esercizi extralberghieri e viene svolta tramite questionario compilato o dalle Province o dalle Regioni. La copertura territoriale è a livello di singolo comune.



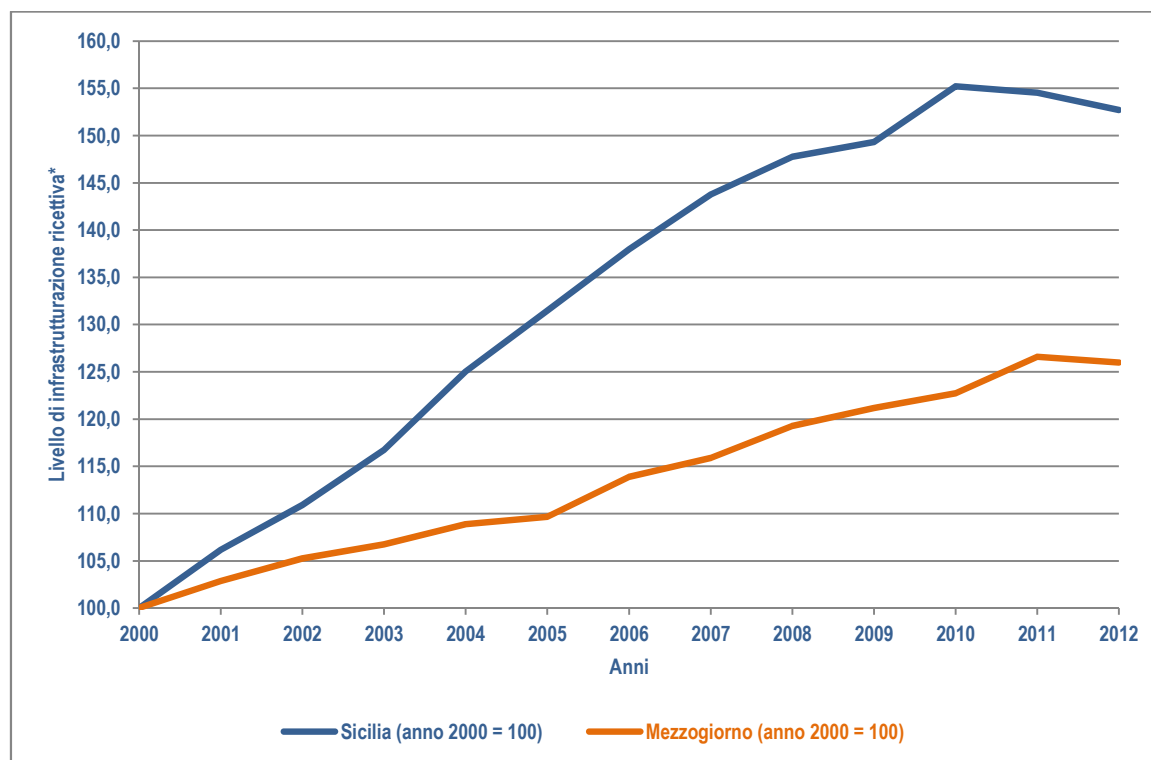
## LIVELLO DI INFRASTRUTTURAZIONE RICETTIVA

RAPPORTO TRA POSTI LETTO E ABITANTI (POSTI LETTO OGNI 100 ABITANTI)

Regioni	Anni												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,2	3,4	3,5	3,5	3,5	3,8	3,9	4,1	4,2	4,2	4,2	4,3	4,3
Valle d'Aosta	41,4	44,0	43,7	43,8	41,2	40,2	40,7	40,7	42,2	42,2	42,0	42,0	41,3
Lombardia	2,5	2,7	2,8	2,9	2,9	3,0	3,3	3,4	3,4	3,5	3,5	3,6	3,6
Trentino Alto Adige	35,6	39,1	38,8	38,6	38,3	38,3	38,0	37,6	37,8	37,7	37,7	37,5	37,4
Veneto	13,2	14,4	14,3	13,9	13,5	14,4	14,9	13,2	14,3	14,4	14,3	14,6	14,7
Friuli Venezia Giulia	8,9	12,2	12,7	12,8	12,9	12,7	12,8	12,6	12,6	12,8	12,5	11,5	11,6
Liguria	9,6	9,5	9,2	9,6	9,6	9,8	9,9	10,0	10,3	10,3	10,3	9,8	9,9
Emilia Romagna	8,9	9,9	9,9	9,9	10,2	10,2	10,4	10,2	10,1	10,1	10,2	10,2	10,2
Toscana	10,9	11,6	11,9	12,4	12,4	12,9	13,3	13,4	13,9	13,9	14,0	14,3	14,2
Umbria	6,7	7,6	8,0	8,3	8,7	9,0	9,3	9,5	9,7	9,9	9,9	10,0	10,1
Marche	13,2	14,0	14,6	14,3	13,7	15,1	15,0	14,9	15,1	9,0	12,5	12,6	12,5
Lazio	4,0	4,6	4,8	4,8	4,8	4,9	5,1	5,1	5,3	5,4	5,4	5,4	5,4
Abruzzo	7,2	7,5	7,6	7,7	7,9	8,0	8,0	8,0	8,1	8,2	8,3	8,5	8,3
Molise	3,8	3,7	3,7	3,8	4,0	4,0	3,8	4,3	4,2	3,5	3,7	3,6	3,6
Campania	2,8	2,9	3,0	3,0	3,1	3,1	3,2	3,3	3,2	3,4	3,5	3,7	3,8
Puglia	4,5	4,6	4,7	4,8	5,1	5,0	5,1	5,2	5,5	5,7	5,9	6,2	6,1
Basilicata	4,4	5,2	5,5	5,4	5,5	5,1	6,2	6,5	6,6	6,6	6,7	6,8	6,7
Calabria	9,6	9,6	9,7	9,7	9,5	9,6	9,7	9,9	10,0	10,1	9,9	10,0	10,0
Sardegna	9,0	9,3	9,7	9,8	10,2	10,5	11,3	11,5	12,4	12,1	12,3	12,6	12,5
<b>Sicilia</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,8</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>5,2</b>	<b>5,3</b>	<b>5,5</b>	<b>5,5</b>	<b>5,6</b>	<b>5,7</b>	<b>5,9</b>	<b>6,0</b>	<b>6,2</b>	<b>6,3</b>	<b>6,4</b>	<b>6,6</b>	<b>6,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – Capacità degli esercizi ricettivi e 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) Il livello di infrastrutturazione ricettiva è raffigurato con valori indicizzati, assunto come 100 il valore del livello di infrastrutturazione dell'anno 2000.

## ACCESSIBILITÀ AEREA

### **La Sicilia non soffre di problemi di accessibilità via aerea in senso stretto.**

Il numero di viaggi in aereo rapportati alla popolazione residente sono in crescita fino al 2010, subiscono una contrazione nel 2011 e 2012 ma, in generale, permettono alla Sicilia di essere seconda nel Mezzogiorno e terza in Italia. Fanno meglio soltanto la Sardegna e la Liguria che dimostrano di avere un miglior rapporto tra numero di viaggi in aereo e popolazione residente.

Preso atto che la tendenza a fare viaggi sempre più brevi farà crescere l'importanza dei collegamenti aerei gestiti da vettori low cost e la necessità di disporre di collegamenti tra aeroporti secondari, il problema dell'accessibilità in Sicilia non sembra essere di natura infrastrutturale, ma di natura esperienziale: il prezzo dei biglietti, la frequenza dei voli ed i servizi aeroportuali offerti alimentano un certo grado di insoddisfazione nei visitatori della Sicilia.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

L'accessibilità a mezzo aereo è misurata dal rapporto tra il numero di viaggi in aereo e il totale degli abitanti.

#### Grafico

Il numero indice a base fissa dell'accessibilità a mezzo aereo indica la variazione del tasso nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT – *Microdati indagine campionaria “Viaggi e Vacanze” e 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011.*

“Viaggi e vacanze” è un'indagine campionaria nazionale condotta dall'Istat. Si tratta di una rilevazione trimestrale telefonica su un campione di 14.000 famiglie (circa 40.000 individui), tendente a quantificare e analizzare i flussi turistici dei residenti in Italia. Vengono raccolte informazioni sui viaggi con almeno un pernottamento realizzati dai residenti per ragione di lavoro o di vacanza.

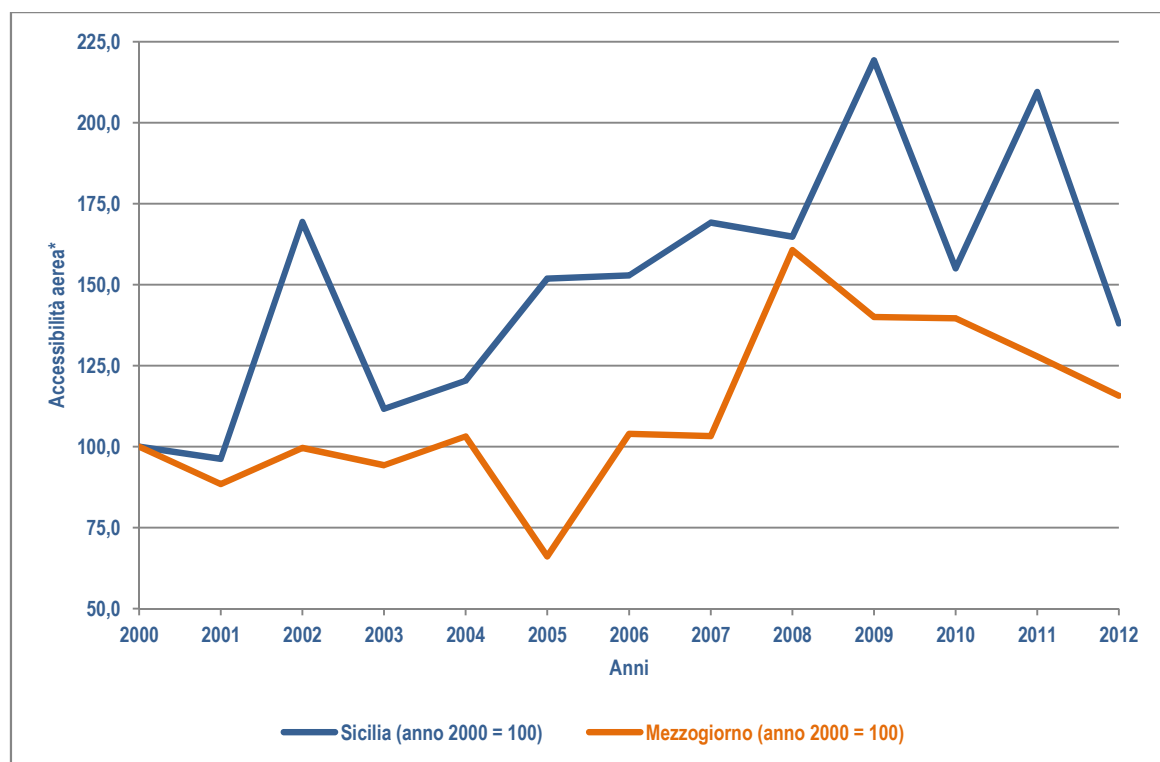
## ACCESSIBILITÀ AEREA

RAPPORTO TRA MOVIMENTI IN AEREO E POPOLAZIONE RESIDENTE (VIAGGI IN AEREO OGNI 100 ABITANTI)

Regioni	Anni												
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	4,9	4,3	4,4	5,3	8,1	4,4	5,9	2,5	4,7	7,5	6,3	6,1	4,7
Valle d'Aosta	0,0	0,0	3,6	46,4	19,2	0,0	3,5	0,0	2,9	6,2	0,0	59,7	0,0
Liguria	5,2	2,1	4,9	5,0	5,3	3,4	3,1	1,2	2,9	2,9	11,3	5,1	26,3
Lombardia	7,0	8,9	8,3	10,9	9,0	6,0	9,0	9,6	9,3	9,3	7,5	7,8	9,6
Trentino Alto Adige	3,6	4,4	4,0	0,5	2,3	1,3	13,1	0,8	2,9	3,7	8,0	7,2	1,9
Veneto	3,0	3,5	3,7	4,4	4,1	4,0	5,3	5,4	7,9	5,1	3,6	6,6	3,7
Friuli Venezia Giulia	0,9	2,4	5,3	7,3	4,1	6,2	2,4	6,5	7,2	10,6	9,6	2,5	1,8
Emilia Romagna	5,0	4,5	3,6	6,9	4,7	6,8	6,4	7,7	5,7	5,2	3,4	9,5	3,9
Toscana	3,7	1,4	3,4	3,6	4,1	2,5	1,8	4,7	5,6	4,8	3,8	5,9	5,9
Umbria	2,1	2,5	4,9	3,4	2,4	8,3	5,7	3,4	7,8	0,6	0,0	7,9	2,0
Marche	0,8	3,1	4,4	0,7	1,7	1,1	0,9	1,6	2,3	1,0	2,7	2,7	1,8
Lazio	19,9	17,2	19,0	23,4	23,9	19,4	17,1	18,0	21,9	17,6	21,1	16,3	14,2
Abruzzo	0,4	1,4	1,4	0,9	1,0	0,0	4,4	1,1	0,0	5,4	5,6	2,5	2,5
Molise	6,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,1	3,2	0,0	0,9	0,0	0,0
Campania	4,4	3,2	5,1	4,2	3,4	2,6	3,7	4,6	5,5	5,4	4,4	3,4	2,4
Puglia	3,5	3,8	3,9	2,4	4,5	3,4	4,7	6,5	4,4	9,3	9,3	14,0	9,7
Basilicata	5,0	3,8	0,0	1,9	14,2	6,8	1,7	0,0	2,0	5,6	8,1	0,0	0,0
Calabria	1,8	5,6	6,9	6,6	15,7	5,5	7,2	7,6	25,4	8,1	14,6	10,2	12,8
Sardegna	44,3	35,5	36,7	39,6	28,0	22,3	39,3	32,2	56,2	45,3	39,3	33,5	35,6
<b>Sicilia</b>	<b>13,6</b>	<b>13,0</b>	<b>23,0</b>	<b>15,1</b>	<b>16,3</b>	<b>20,6</b>	<b>20,7</b>	<b>22,9</b>	<b>22,3</b>	<b>29,7</b>	<b>21,0</b>	<b>28,4</b>	<b>18,7</b>
<b>Mezzogiorno*</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>7,7</b>	<b>7,3</b>	<b>8,0</b>	<b>5,1</b>	<b>8,0</b>	<b>8,0</b>	<b>12,4</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>9,9</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – Microdati indagine campionaria “Viaggi e Vacanze” e 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) L'accessibilità aerea è raffigurata con valori indicizzati, assunto come 100 il valore del livello di accessibilità dell'anno 2000.

## APPEAL INTERNAZIONALE DEL PRODOTTO TURISTICO NON BALNEARE

### *Il livello di diversificazione delle motivazioni di viaggio dei turisti stranieri*

**La Sicilia ha molta difficoltà a diversificare i suoi prodotti turistici e continua ad essere scelta dai visitatori stranieri principalmente per la sua vocazione balneare.**

Nel 2013, il 40% dei viaggiatori stranieri che si è recato in Sicilia ha citato come principale motivazione della vacanza il mare - un numero doppio rispetto ai viaggiatori che si muovono alla ricerca del mare calabrese e pugliese -, interrompendo il trend positivo di diversificazione che si era innescato dal 2008. Tutte le regioni del mezzogiorno dimostrano di avere un migliore potenziale di diversificazione della vacanza rispetto alla Sicilia, ad eccezione della Sardegna la cui ragione di visita per i turisti internazionali è quasi esclusivamente il mare.

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Il livello di diversificazione di prodotto nei mercati internazionali è misurato dal rapporto tra i viaggiatori stranieri che non hanno citato come principale motivazione del viaggio il mare sul totale dei viaggiatori stranieri.

#### Grafico

Il numero indice indica la variazione dell'indicatore nel tempo rispetto alla base uguale a 100, fissata nel 2000. In questo modo, possiamo tracciare come sia mutata, dal 2000 al 2013, la percentuale di turisti stranieri che viaggia motivata da attrattori che non siano direttamente collegati al prodotto balneare.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su microdati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia - *Il turismo internazionale dell'Italia*.

L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia è condotta con l'obiettivo primario della compilazione della voce "Viaggi" della bilancia dei pagamenti italiana, in linea con gli standard metodologici internazionali.

L'obiettivo principale della rilevazione è misurare l'entità dei flussi di traffico passeggeri in entrata e in uscita. Inoltre, l'indagine fornisce informazioni riguardanti il mezzo di trasporto utilizzato, al tipo di alloggio scelto, al numero di pernottamenti, al motivo del viaggio, al tipo di viaggio (organizzato con spese incluse o no), al tipo di vacanza, all'opinione su diversi aspetti del viaggio (cortesia, ambiente, alberghi, prezzi, etc.) e alla spesa effettuata.

L'indagine è condotta attraverso un questionario somministrato per conto della Banca d'Italia dalle società incaricate PRAGMA e DOXA. L'indagine viene condotta presso i principali punti di frontiera nazionali. Nel 2013, sono state effettuate circa 132.000 interviste, pari a circa all'1 per mille dei viaggiatori italiani e stranieri che attraversano le frontiere.

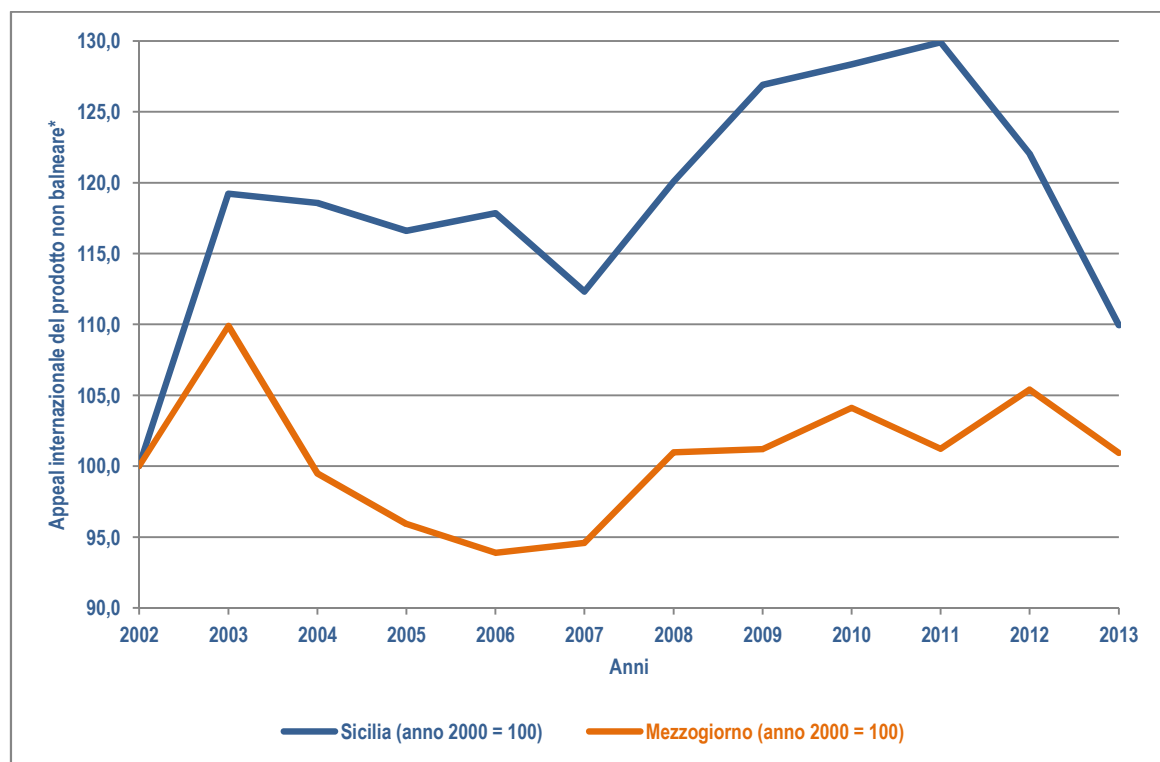
## APPEAL INTERNAZIONALE DEL PRODOTTO TURISTICO NON BALNEARE

PERCENTUALE DI TURISTI CHE NON HANNO COME PRIMA MOTIVAZIONE DELLA VACANZA IL MARE (100 = 100%)

Regioni	Anni												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte		98,8	99,0	97,7	98,6	98,1	98,3	98,7	98,9	98,3	98,8	99,0	99,0
Valle d'Aosta		98,3	98,3	98,3	99,9	98,6	99,6	98,9	98,3	98,6	98,4	99,4	99,0
Liguria		85,3	88,4	75,7	78,8	80,9	81,1	81,9	82,3	85,0	82,3	82,3	82,1
Lombardia		99,2	99,5	99,0	99,3	99,3	99,6	99,4	99,7	99,6	99,6	99,5	99,8
Trentino Alto Adige		98,7	98,6	97,5	97,4	99,2	99,2	99,0	99,1	98,8	98,9	99,6	99,3
Veneto		81,2	81,1	83,0	84,9	83,4	82,0	83,5	83,8	84,9	83,4	85,9	87,4
Friuli Venezia Giulia		90,3	89,3	89,9	91,3	91,0	91,6	91,2	93,6	93,6	93,2	93,6	93,8
Emilia Romagna		73,2	81,2	75,1	80,8	77,0	79,3	80,1	80,2	81,8	82,3	82,5	82,7
Toscana		89,4	92,5	89,5	89,9	88,2	89,8	89,6	90,6	90,3	90,3	91,7	91,6
Umbria		95,2	97,1	95,9	95,8	98,5	97,9	98,2	98,3	97,2	97,3	98,5	97,7
Marche		87,0	88,2	86,0	86,1	82,3	87,2	86,3	88,2	86,4	84,4	85,9	82,7
Lazio		97,8	98,5	97,7	98,3	98,3	98,7	98,5	98,3	98,9	98,5	98,8	98,6
Abruzzo		81,6	83,3	76,6	66,8	78,6	68,3	81,5	81,2	83,9	80,2	83,2	84,8
Molise		86,3	91,9	88,4	91,1	96,1	91,1	91,9	88,5	92,9	90,4	81,9	90,4
Campania		76,3	79,6	76,0	78,7	75,7	75,7	77,6	80,2	85,3	74,5	79,5	71,6
Puglia		73,9	78,7	66,4	68,8	61,2	71,0	75,1	79,4	76,6	84,0	78,4	80,7
Basilicata		67,2	87,4	73,1	69,7	72,4	79,3	93,0	86,9	88,3	78,3	79,0	88,1
Calabria		51,6	75,2	74,0	64,7	64,5	53,7	67,4	79,4	70,3	68,6	85,9	75,1
Sardegna		46,5	58,2	41,0	33,3	33,1	37,6	28,2	30,2	27,8	38,5	46,4	45,5
<b>Sicilia</b>		<b>54,9</b>	<b>65,5</b>	<b>65,1</b>	<b>64,0</b>	<b>64,7</b>	<b>61,7</b>	<b>65,9</b>	<b>69,7</b>	<b>70,5</b>	<b>71,3</b>	<b>67,0</b>	<b>60,4</b>
<b>Mezzogiorno*</b>		<b>69,5</b>	<b>76,4</b>	<b>69,2</b>	<b>66,7</b>	<b>65,3</b>	<b>65,8</b>	<b>70,2</b>	<b>70,4</b>	<b>72,4</b>	<b>70,4</b>	<b>73,3</b>	<b>70,2</b>

Fonte: Elaborazioni su microdati della Banca d'Italia - *Il Turismo internazionale dell'Italia*

(\*) Esclusa la Sicilia



(\*) L'appeal internazionale è raffigurato con valori indicizzati, assunto come 100 il valore dell'appeal dell'anno 2002.

## TRADIZIONE TURISTICA

*Il capitale di una destinazione in termini di notorietà nei mercati, relazioni commerciali e sociali consolidate tra domande e offerta e saper fare degli operatori.*

**La tradizione turistica rappresenta il capitale di una destinazione in termini di notorietà (nei mercati), relazioni commerciali e sociali consolidate tra domande e offerta, e saper fare degli operatori (che si tramanda nel tempo).**

Ipotizzando che tale capitale incrementi e si consolidi al crescere del numero di turisti e della loro permanenza sul territorio, la tradizione può essere espressa attraverso le giornate di presenza dei turisti in un territorio. Le regioni con maggiore tradizione sono quelle che in una prospettiva storica (abbiamo considerato almeno quindici anni) vantano le maggiori presenze.

Sotto questo profilo la Sicilia, su scala nazionale, occupa una posizione mediana (10° posto su 20 regioni), dietro regioni con maggiore tradizione come Veneto, Trentino, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio, Campania, Liguria e Marche.

Questa valutazione sconta, però, un limite: la misurazione della tradizione turistica fatta dall'indicatore in esame, utilizzando il numero di notti registrate dagli esercizi ricettivi e non considerando le notti dei turisti trascorse a casa di parenti e amici e il sommerso, non è del tutto esaustiva della reale tradizione turistica delle Regioni - soprattutto in termini di notorietà - se consideriamo che circa il 40% dei viaggiatori italiani e il 30% di quelli stranieri dichiarano (fonte: Indagine Izi, Simulation Intelligence)<sup>2</sup> di essere in Sicilia per "vincoli esterni" (visita parenti, matrimoni, motivi di famiglia, ecc.).

### Guida alla comprensione dei dati

#### Tabella

Per tradizione turistica intendiamo il livello delle presenze misurato in un periodo di tre anni, nei quindici anni precedenti al periodo in cui si valuta il dato. Quindi, ad esempio per il 2012, la tradizione è data dalla somma delle presenze registrate nel triennio 1995-1996-1997.

### Elaborazioni e Fonti

Nostra elaborazione su dati ISTAT - *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*.

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extralberghiere (esercizi complementari e alloggi privati in affitto). Gli esercizi complementari comprendono: i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggio e villaggio turistico, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, le altre strutture ricettive n. a. c.. Gli alloggi privati in affitto vengono distinti tra bed & breakfast e altri alloggi privati.

La rilevazione mira a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. Vengono calcolati altresì i tassi di occupazione netta dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero. I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, vengono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale.

<sup>2</sup>RTI Izi, *Simulation Intelligence, Marketig Management*, Indagine sul posizionamento turistico della Sicilia nei mercati della domanda finanziata dal PO FESR 2007-2013

## TRADIZIONE TURISTICA

GIORNATE DI PRESENZA DI ITALIANI E STRANIERI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI (GIORNATE PER ABITANTE)

Regioni	Anno 2012	
	Presenze italiani e stranieri in esercizi ricettivi (triennio '95 - '97)	Posizione nella graduatoria nazionale
Piemonte	22.853.556	13
Valle d'Aosta	10.424.818	18
Liguria	46.743.266	8
Lombardia	68.510.634	5
Trentino Alto Adige	105.112.564	2
Veneto	126.641.223	1
Friuli Venezia Giulia	24.022.393	11
Emilia Romagna	100.587.178	3
Toscana	93.683.694	4
Umbria	13.331.624	17
Marche	33.342.886	9
Lazio	60.878.075	6
Abruzzo	16.505.773	15
Molise	1.395.698	20
Campania	53.907.149	7
Puglia	21.952.944	14
Basilicata	3.093.653	19
Calabria	14.350.803	16
Sardegna	23.072.150	12
<b>Sicilia</b>	<b>29.731.340</b>	<b>10</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*

